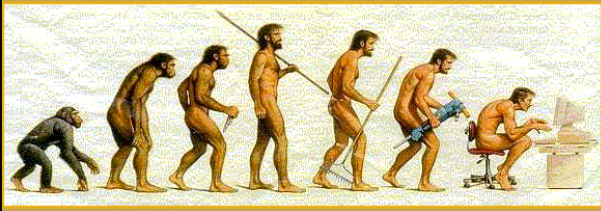


Lezione di Antropologia cognitiva – *Valentina Lusini*, Università di Siena, 2008

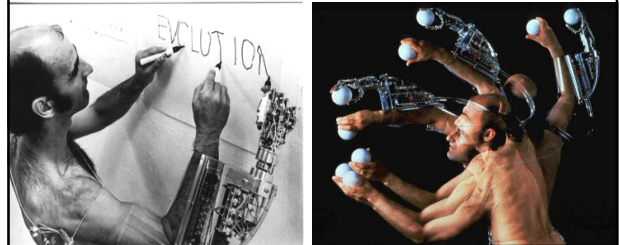
## Artefatti e strumenti



## Il corpo “protesico”

Il corpo ha una storia, strettamente legata a tutti gli artefatti e protesi che l'uomo ha creato

L'artista australiano Stelarc ha estremizzato questa posizione rappresentando un corpo bionico



Per **André Leroi-Gourhan**, la mobilità della mano e del volto modella il pensiero portandolo all'uso di strumenti e di simboli sonori e grafici, cioè all'organizzazione di segni e testi significativi.

## Cognizione incarnata

L'essenza della conoscenza è in primo luogo concreta, incarnata, incorporata, vissuta [...]. La cognizione dipende dai tipi di esperienza che derivano dall'avere un corpo con varie capacità sensomotorie.

Cfr. Varela F.J., in Capucci P.L., *Il corpo tecnologico*, 1993.

## Artefatti cognitivi: parole e strumenti

E' impossibile esercitare la nostra intelligenza prescindendo dai sistemi di segni ereditati dalla cultura e utilizzati da milioni di persone. Ciascun linguaggio implica modi diversi di scomporre, categorizzare e percepire il mondo, contiene metafore che costituiscono ciascuna un filtro del dato e una struttura interpretativa.

Lingue, linguaggi e sistemi di segni guidano i nostri meccanismi intellettuali: le comunità che li hanno forgiati e lentamente fatti evolvere pensano in noi. La nostra intelligenza possiede una dimensione collettiva preponderante.

Pierre Lévy, 1996, *L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del cyberspazio*, Feltrinelli, Milano

## Artefatti e cognizione

### Donald Norman

Gli artefatti hanno una duplice natura:  
Pragmatica o esperienziale (orientata all'esterno)

**PROLUNGAMENTI** – es. martello – uso trasformativo

Riflessiva (orientata all'interno)  
**CONTROLLI** – es. linguaggio – uso comunicativo e di strutturazione delle relazioni

## Arte-fatto

### è fatto ad arte - fatto con arte

Arte in senso lato: capacità di produrre secondo un complesso di regole e competenze conoscitive e tecniche

### è rappresentazione

Schema astratto, figura e forma

### è progetto

Schema concreto, modello

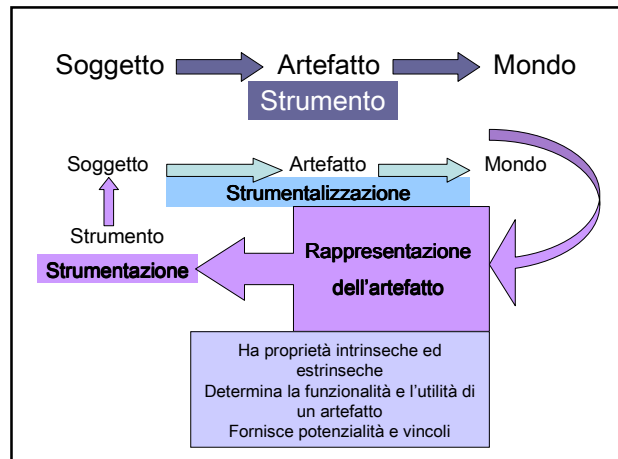
## Artefatti

Dal modello S-O al modello S-M-O

Tim Ingold, *Ecologia della cultura*, Meltemi, Roma, 2001

Gli artefatti sono i **veicoli** attraverso i quali la cultura diventa parte del sistema ambiente.

Cole M., *Culture and Cognitive Science* 1997



## Artefatti e cognizione

### L'unità minima: l'oggetto tecnico

L'oggetto tecnico è un prodotto di un sistema di produzione dotato di una propria configurazione formale, strutturale e funzionale

### L'unità di interconnessione: il sistema socio-tecnico

I sistemi produttivi (in quanto sistemi tecnici) hanno aspetti tecnici e umani/sociali collegati e interconnessi.

Dalle proprietà di questa interconnessione (cioè dal modo in cui si specifica la natura del sistema) si determina la performance del sistema nel suo complesso

## Artefatti e cognizione

### La socio-tecnicità come cultura materiale

Warnier Jean-Pierre, *La cultura materiale*, Meltemi, Roma, 2005 [1999]

Per un apprendista autista, la macchina, pur facendo parte del suo ambiente quotidiano, è comunque un corpo estraneo. Terminato l'apprendistato, il guidatore farà tutt'uno con essa e guiderà senza quasi più pensare agli automatismi gestuali che con tanta fatica ha acquisito. Avrà cioè realizzato "la sua sintesi corporale", integrando nel suo corpo una percezione implicita del volume della carrozzeria, della dinamica dell'accelerazione e della frenata o della distanza di sicurezza da tenere.

## Azione Intenzione Rappresentazione

arte [àr-te] sostantivo f.

Attività dell'uomo basata sul **possesso di una tecnica**, su un **sapere acquisito sia teoricamente che attraverso l'esperienza**; in tal senso, coincide anche con un mestiere che richieda una **abilità specifica**: a. del fabbro; a. del pittore, del ceramista; a. del ferro, del cuoio.

## Henri Focillon, *Vita delle forme seguito da Elogio della mano*, Einaudi, Torino, 1990 [1943].

L'artista e l'artigiano che incide il legno, batte il metallo, modella l'argilla, scolpisce il suo blocco di pietra, tramanda sino a noi un passato dell'uomo, un uomo antico senza il quale non esisteremmo.

Non è mirabile vedere tra noi, nell'età della meccanica, tale ostinata sopravvivenza delle **ere manuali**? I secoli sono passati senza alterare, di quell'uomo, la vita profonda, senza indurlo a rinunciare ai suoi antichi modi di **scoprire il mondo** e di **inventarlo**.

**George Kubler, *La forma del tempo. La storia dell'arte e la storia delle cose*, Einaudi, Torino, 1976 [1962].**

Supponiamo che il nostro concetto dell'arte possa essere esteso a comprendere, oltre alle tante cose belle, poetiche e non utili di questo mondo, tutti i manufatti umani in generale, dagli arnesi di lavoro alle scritte. Accettare questa premessa significa semplicemente far **coincidere l'universo delle cose fatte dall'uomo con la storia dell'arte**, con la conseguente e immediata necessità di formulare una nuova linea di interpretazione nello studio di queste stesse cose.

**George Kubler, *La forma del tempo. La storia dell'arte e la storia delle cose*, Einaudi, Torino, 1976 [1962].**

L'antropologo e l'archeologo classificano le cose secondo gli usi a cui esse sono destinate, non senza aver prima separato la cultura materiale da quella mentale, cioè le cose dalle idee. Lo storico dell'arte, il quale distingue tra prodotti di utilità pratica e prodotti estetici, classifica questi ultimi per tipi, scuole e stili. [...] La "**storia delle cose**" intende invece riunire idee e cose sotto la rubrica di "forme visive", includendo in questo termine sia i manufatti che le opere d'arte, le repliche e gli esemplari unici, gli arnesi e le espressioni: in breve, **tutte quelle materie lavorate dalla mano sotto la guida di idee collegate e sviluppate in sequenza temporale.**

**George Kubler, *La forma del tempo. La storia dell'arte e la storia delle cose*, Einaudi, Torino, 1976 [1962].**

Scienza e arte si occupano ambedue di certi bisogni umani che **la mente e le mani** soddisfano producendo cose. Arnesi e strumenti, simboli ed espressioni corrispondono ugualmente a determinati bisogni e tutti devono essere prima progettati e poi eseguiti [...] Oggi appare di nuovo chiaro che **l'artista è un artigiano e che egli appartiene a un raggruppamento umano distinto quale homo faber**, il cui compito è quello di evocare un perpetuo rinnovamento di forme nella materia.

**Alfred Gell, *Art and Agency. An Anthropological Theory*, Oxford University Press, Oxford, 1998**

Consideriamo le varie arti – pittura, scultura, musica, poesia, finzione e così via – come componenti di un vasto e spesso misconosciuto sistema tecnico, essenziale alla riproduzione delle società umane, che potrebbe essere chiamato **TECNOLOGIA DELL'INCANTO**

L'attività artistica è l'**ATTO di CREARE OGGETTI ARTIFICIALI** dotati di **PROPRIETÀ FORMALI**: come un vero e proprio **DISPOSITIVO di ATTRAZIONE**, l'arte si definisce come **TECNOLOGIA dell'INCANTAMENTO**

La parte più significativa dell'**INCANTAMENTO** che l'arte esercita è basata sulla convinzione che l'oggetto artistico è stato concepito in una dimensione "prodigiosa" che è quella della **PERIZIA TECNICA** richiesta